

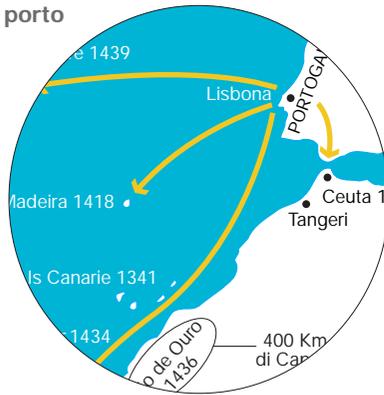


Capitolo 2

La penetrazione europea

2.1 Le spedizioni lungo le coste

Impadronitisi nel 1415 del porto musulmano di Ceuta, in Marocco di fronte a Gibilterra, i portoghesi si spinsero con le loro navi sempre più a sud lungo le coste africane, per aprire nuove vie commerciali aggirando i territori sotto controllo musulmano.



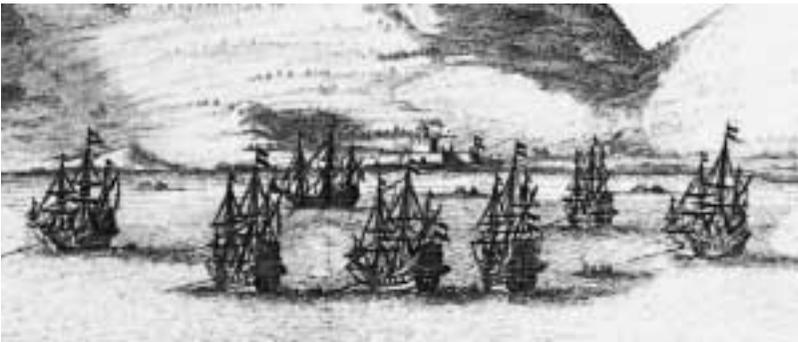
2.2 Il commercio di oro e schiavi

Continuando ad avanzare lungo la costa atlantica dell'Africa, i portoghesi raggiunsero nel 1471 quella che fu denominata Costa d'Oro, dove crearono la stazione commerciale di El Mina, procurandosi il metallo prezioso in cambio di schiavi africani e manufatti europei.



2.3 La via ad est per le Indie

Doppiato nel 1488 il Capo di Buona Speranza, i portoghesi risalirono la costa orientale dell'Africa, dove bombardarono e saccheggiarono, e, traversato l'Oceano, raggiunsero il porto indiano di Calicut, principale mercato delle spezie, collegato alla rete mercantile araba.



2.4 La rete della dominazione

Il fattore decisivo, che permise al Portogallo di estendere agli inizi del Cinquecento il suo dominio militare ed economico dall'Africa alle Indie, fu il sostegno dei potenti gruppi mercantili e bancari europei, che finanziarono le sue spedizioni ricavandone grandi profitti.



2.5 La contesa tra le potenze

L'arrivo in Africa delle altre potenze europee, sulla scia del Portogallo, provocò dal Settecento acuti conflitti per il controllo delle coste e delle rotte verso le Indie, ai quali presero parte anche gli arabi che posero fine al dominio portoghese nell'Oceano Indiano.

